

CARNEVALE 2015/2016

GIOCONDO

*CDLXXVII° (477°)
(CXLX -150° era moderna)*

*Scrivano : "TOBIA"
(F. Tiezzi)*

1

**L' improvvido, noioso, seccante Giove Pluvio,
padrone incontrastato del vento e del diluvio,
volle, pure quest'anno, mostrar la sua presenza,
con piogge e freddo intenso, qual segno d' inclemenza,**

**tanto che i Presidenti e tutto il Comitato,
se la son fatta addosso ed hanno rinunciato,
con una decisione leggera ed avventata,
a fare il terzo corso, proprio nella giornata**

**che tanta gente è accorsa, persino da Navacchio,
facendo una figura ch' è poco dir del cacchio !!
Così vedemmo gente, in giro, spaesata,
delusa dalla scelta invero scellerata,**

**per un atteggiamento colpevole, irritante,
vagar per un paese spettrale e desolante.
Ma quel ch'è stato è stato e qui abbiám da fare;
lasciamo a certa gente il tempo per pensare,**

**prendendo Noi le redini, ch' altro regal commento,
inutile ci pare e fuori dal momento.
Seduti su quel trono ch'è segno di potere,
da centocinquant'anni dettiam Nostro volere**

**a chi dà vita e braccia a questo Carnovale
che ben sappiamo tutti essere un bacchanale
assai ben più vetusto e testimone a prove
dal millecinquecento ed anni trentanove !**

**E Noi, Giocondo ennesimo, tale ai predecessori,
narrar vogliamo a tutti, di furti e di dolori,
di tristi dipartite, per luttuosi eventi,
d' amati cittadini e sconosciute genti.**



**Di pezzi grossi, ladri, bugiardi ed affamati
d'appalti e di mazzette, esperti e patentati
nel far del perbenismo, maschera a corruzione,
l'andazzo di un politico e sporco calderone !!**

**Misfatti e ruberie e ognor gente più stanca
di questo sudiciume nonché dei ladri in banca
che, come per magia, i soldi risparmiati,
carpendo la tua fede, si sono sgraffignati !**

**Ma queste son quisquiglie, cose che valgon niente
a fronte del dolore e del morir di gente
vittime di barbarie che, sotto il Nostro sguardo,
esplose all'improvviso, a Sousse e pur nel Bardo,**

**dove la gente inerme, colpita ed ammazzata
da barbari incivili e da un'idea sbagliata,
vide ed allora visse, in un contesto atroce,
la nera veste d'odio e d'arme orrida voce,**

**di quelli che dell'Islam fan della gioia, dolore,
chè il loro Allah, impietoso, non sa cos'è l'amore.
Siamo coscienti invece che questa religione
racconti fratellanza, giustizia e comprensione,**

**mentre nel fanatismo, dal cuore vuoto e triste,
s'inneggia a un dio cattivo, a un dio che non esiste,
padre di sgozzatori e d'utopia insincera,
nata a bruciare il frutto di ogni primavera**

**che la democrazia c'insegna, quale unico cammino
cui noi guardar si debba, per vivere un destino
d'anti radicalismo che, iniquo e assai letale,
di disperata voce è padre e di quel male**

3

**il cui rimedio unico, in ultima sostanza,
sta nel dialogare in tutta fratellanza.
Non più scoppiar di bombe né crepitare d'arme
né viver più si debba sotto costante allarme**

**e il ricordar Parigi con i suoi macellai,
si smorzi con il tempo né si ripeta mai
perchè il soffiare sul fuoco, in modo sì epocale,
crescer fa la paura di neo scontro mondiale.**

**In pari ch'abbia fine il dramma dei migranti,
in fuga dal terrore, da ignobili briganti,
nel viver quelle storie d'orribili dolori,
quali protagonisti e pur inermi attori !!!**

**Ed è dal Nostro regno che iniziar vogliamo
l'arduo percorrimiento per cui Noi ci battiamo,
unendo in un abbraccio d'amore e carità
chi vuol vivere in pace nella comunità**

**e mentre il Papa impone il giubileo per tutti,
nell'indulgenza piena a maramaldi e lutti,
attore della storia che, in lungo, in largo e in tondo,
di scandali sconquassa il clericale mondo,**

**ognun rifletta e spera mentre Ci è d'incombenza
il far dei nostri affari, cosa di grande urgenza,
visto che il tempo stringe e ne rimane poco,
pria che parole e corpo se li divorì il foco.**

**Che s'aprano i lucchetti delle regali casse,
a malappen riempite e al netto delle tasse,
per dar premi e condanne a chi l'ha meritati,
tra quanti qui, tra poco, saranno menzionati.**

**Con un solenne encomio s'inizi la sequenza:
a quanti, a Nostra storia, dettero conseguenza,
fornendo a stampe e al mondo, in ortodossa taglia,
il sesto tomo a nome: "Giocondo, re di paglia",**

**con un lavoro attento, preciso e capillare
che sol Franco e Moreno e Alvaro sanno fare.
Invece, a chi su Noi e il nostro Carnevale,
impaginò la bozza di tutto il materiale**

**del libro appena uscito, per popolar sapienza,
lasciamo, in meritata e giusta penitenza,
rilegger mille volte quanto alle stampe dato,
ch' è pieno di svarioni, d'errori costipato,**

**tal che il rispetto impari per il lavoro altrui,
di chi, di Nostra storia, ne sa ben più di lui !!
Bellissimo l'effetto dei carri pel viale:
spettacolo gioioso, sublime, eccezionale,**

**da reiterar senz' altro, coi giusti accorgimenti,
tal che la Nostra storia riviva quei momenti
quando solenni e al passo di buoi, a sei aggiogati,
facemmo viale Umberto, dai sudditi osannati.**

**Benissimo la banda e bene la "Parata",
che han dato tanto brio durante la sfilata,
coinvolgendo in toto, quella valanga umana,
che giù, per il viale, pareva una fiumana !**

**Ed altrettanto bella, estiva, la "schiumata"
che, d'abbondante coltre, la gente scatenata
vestì, tra grida e canti e musica assordante
e luci psichedeliche in moto rutilante,**



5

**ma venne da pensare, nella vision globale:
che cavolo ci azzecca col nostro Carnevale ?
Che immagine propone ed al turista arreca,
se non quella di un party, festoso, in discoteca ?**

**Ben vengan le trovate, ma da tener presente
ch'è per vedere i carri che accorre tanta gente
e s'anche a Noi, Giocondo, Ci lascian nelle stanze,
è inutile schiumare, chiassar e fare danze !!**

**Dunque si tenga il filo di nostra tradizione,
ch' è l' unico soggetto che merita attenzione
e suonino le bande, briose tresconate,
tra piogge di coriandoli, nel mezzo dell'estate !!**

**Che dir dei quattro carri se non la perfezione,
geniali le trovate, la cura e l' attenzione
per le movenze umane di mostri indiavolati,
di gigantesche piovre e lupi assatanati,**

**nella magnificenza d' italica cultura
e dei migranti inermi, la subdola paura ?
Diciamo solamente che avete dato al mondo,
spettacolo gioioso e Noi, qual re Giocondo,**

**facciamo a tutti e quattro ed in egual misura,
solenni encomi e lodi, tanta fu la bravura,
sebbene sia in coscienza e quasi con dolore
che, a fine della gara c'è solo un vincitore,**

**ma stimolo ai perdenti s'oda la Nostra grida
di ripartire presto per una nuova sfida !**

6

**Leggi e regolamenti si lascino agli addetti,
che in giro per Foiano, posero i cassonetti
e, nella convinzione di far quel che gli pare,
li misero persino in zona militare,**

**tanto che l' ignoranza di questo assurdo fallo,
fece arrabbiare a morte il nostro maresciallo
che, richiamato al dunque il tecnico preposto,
ai cassonetti, in breve, fece cambiar di posto,**

**smurandoli d' urgenza dal luogo di postura
pena una grossa ammenda o la carceratura !**

**L' igiene della bocca è cosa assai importante
e far lavaggi e sciacqui ormai è una costante
metodica per dare, ai denti e al cavo orale,
un fresco ed antisettico ambiente congeniale.**

**Ma se di dentifrici e colluttori vari,
uso si fa sbagliato, saran cavoli amari
e DEBORA n'è prova perchè, per distrazione,
col Polident in pasta fece l'operazione**

**e il risultato ovvio fu avere, ben saldata,
la dentatura sotto con quella dell' arcata,
sicuro impedimento a femminile ciarla
che, con la bocca chiusa, non si può certo farla !!**

**Si dia alla GIOVAGNINI completa attrezzatura,
per mantenere bene bocca e pur dentatura,
senza rischiare più, che il pernicioso evento,
faccia, di suo marito, l'essere più contento !!**

**Intenta a sfaccendare, com'è d'ogni massaia
che a fine settimana tutto il da far s'appaia,
la lavatrice empì, di panni di colore,
pigiando quindi il tasto, che dà l'avvio al motore.**

**Passò qualche minuto l'Elena in quell'attesa,
pensando poi d'uscire per accudir la spesa,
quando s'udì uno squillo, lontano e birichino,
seguito d'altri squilli del suo telefonino**

**che la "Chirina", ahimè, distratta dal pensare,
aveva messo dentro, tra i panni da lavare !!!
Si dia alla Salvadori un fiasco di attenzione
ed un bruschino grosso assieme a del sapone,**

**tal che in estremo caso, il suo telefonino,
possa lavare a mano, a mollo, nel catino !**

**Prender l'apericena all'ora del tramonto,
assieme a quegli amici su cui far sempre conto,
è cosa assai normale, è il rito d'ogni giorno,
per chiacchierare un poco e per guardare attorno,**

**ma non è più normale il far come Luciano
che, desto all'improvviso, da un rumore strano,
un po' assonnato lesse le ore sul quadrante:
le cinque già suonate, giusto da qualche istante !**

**"E' tardi - pensò lui - gli amici son già lì..."
e presto, detto fatto, fu in piedi e si vestì,
immaginando intanto la scena del suo arrivo:
gli amici nell'attesa e poi l'aperitivo,**



ma solo dal cantare del gallo del vicino,
capi ch'eran le cinque, le cinque ...del mattino !!!
Due sveglie ultrapotenti, al Marchi , consegnate,
dai suoni differenti, con voci potenziate;

una che la mattina gli dia l'inizio al giorno
e l'altra il pomeriggio pel bar ed il contorno.

Per vincere la tosse, invero persistente,
che il petto del marito scuoteva impertinente,
gli propinò un cucchiaino di miele di Cannara,
dal gusto alquanto forte e dalla beva amara,

ma il risultato, ahimè, non fu quello sperato
essendo quell'intruglio molto aromatizzato
con zenzero e con aglio, tale che il Salvadori,
ebbe ancor più dolore e in gola gran bruciori !

A Nadia del Terrosi s'insegni medicina
chè l'aglio e le altre spezie van ben per la cucina,
ma tosse e raffreddore voglion ben altra cura,
oltre ad affettuosa e muliebre premura !!

Chiamato per sgozzare un giovane agnellino,
con cura valutando il peso dell'ovino,
le terga volse al gregge con grande presunzione,
ma cara gli costò chè, mira di un montone,

da questi fu incornato, finendo all'ospedale
con cinque punti in fronte e non gli andò poi male.
Ma ciò sarebbe niente se il fatto succeduto,
ancora per due volte non fosse riaccaduto,

**finendo in modo eguale, tra dolorose fitte,
col "Beppe" di Manerchia finito a gambe ritte !!
Pertanto il nostro amico facciamo domatore
e arnesi del mestiere gli diamo con fervore**



**chè l'animal cornuto è quello più letale
e per una vendetta ti manda all'ospedale,
ma se allo scontro detto, il " Beppe" è preparato,
finisce che il cornuto è becco ed ammazzato !!**

**Esperto nella guida di bus e di corriere,
cui ha dedicato il tempo e d'esse ha gran mestiere,
tornando dall'Expò, con gita organizzata,
giunse vicino casa a notte ormai inoltrata,**

**ma per disattenzione o troppa leggerezza
o forse per la fretta oppure per stanchezza,
le uscite padellò del Monte e Valdichiana
e a Chiusi ebbe a portare l' intera carovana !**

**A MASSIMO, l'autista, concedere si voglia
prototipo di bus, che l' elevata soglia
del suono e della luce possa ben surclassare
e al Foianesi, sfogo, riesca alfin a dare!!!**

**Fu un sabato mattina: la Franca stava male
pel doloroso attacco dell'ernia duodenale
ed eran così forti le contrazioni sue,
da rotolarsi a letto, tutta piegata in due !**

**"Chiama il centodiciotto" - urlò verso il marito,
che, incerto sulla porta, guardava lei smarrito
e dopo aver pensato l'ebbe ad apostrofare:
"Se non mi dici il numero chi devo contattare ?**

Mi ci vorrà un prefisso, non si può fare senza, sennò come li chiamano quelli dell' emergenza?". Si spieghi allora al Pecchi e vale a dir Vittorio , che in questo viver suo dal tratto aleatorio,

esistono dei numeri di già codificati che basta poi comporli per essere ascoltati. Per questo, al nostro utente sì tanto sprovveduto, elenco alfanumerico, dal chiaro contenuto

si dia in fretta e furia, per tutte le occorrenze, coi numeri a lui utili, ai suoi servizi e urgenze !!

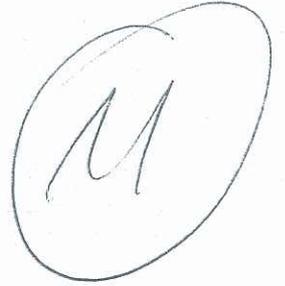
Al gruppo di don Menci si faccia reprimenda, pel fiasco della gita, almen faranno ammenda, quando, recati a Roma per la papale udienza, trovarono stipata, in tutta la capienza,

la sala destinata al sospirato giorno, costretti, a tal motivo, a prendere il ritorno a stregua, almen si dice (non è saggezza sciapa), di chi va fino a Roma senza vedere il Papa !!

Completa di coperte, lenzuola e materasso, un' amaca a due piazze si dia, con Nostro spasso, alla SOFIA del BIAGI che, con il fidanzato, dopo tante misure, avevan prenotato

un talamo nunziale che, almeno nel pensare, l'arredo camerale dovesse completare. Ma giunto il nuovo letto, fu impresa porlo in loco, chè per le impervie scale passava neanche un poco

10



**e né dalle finestre e né dalla cantina,
riuscì a farlo entrare la coppia "piazzaltina",
tanto che ben pensarono, ond' evitar disagi,
cambiarlo con due reti che aveva il babbo Biagi !**

**Essendo Noi sensibili al loro grande amore,
magnanimi doniamo anche un escavatore
che muri e pur tramezzi possa lor demolire,
qualora, sul due piazze, volessero dormire !!**

**Partito con la barca per far pesca d' altura,
raggiunse in poco tempo, vista la gran premura,
il posto adatto all' uopo e da esperto e saggio,
proceder volle tosto a celere ancoraggio.**

**Con far deciso e svelto e mossa da pesista,
gettò l' ancora in mare, ma grande fu la svista
chè quell' attrezzatura, che non avea legata,
sparì tra i flutti, in mare e non fu ripescata !**

**Compratane una nuova, tornò in alto mare,
deciso, questa volta, la barca ad ancorare
e dopo aver legato quell' ancora alla cima,
provvide a fare il lancio, come già fatto prima.**

**Ma mentre l' ancoraggio era ben ben legato,
di fissar corda e barca non s'era ricordato,
per cui gli attrezzi detti, vide così affondare,
tra l' onde inver golose, del grossetano mare !!**

**Ittiche forniture di spigole ed orate,
al Tiezzi, entro domani, vengano consegnate,
in modo che Moreno non abbia a tribolare,
per l' ancore perdute nel periglioso mare !!**

12

**E' l'ora di lasciare ad altri il Nostro regno,
con gli oneri e gli onori e un rinnovato impegno
a fare il bacchanale ancor più ricco e bello,
perchè lottar si possa, magnifico duello,**

**con Cento e con Viareggio, con Nizza e Acireale
ed altri cento regni, culle di Carnevale
e tenga ben presente il prossimo sovrano,
che il vero Carnevale è solo qui a Foiano**

**dove facezie ed arte vanno di pari passo
a far di questa terra il luogo dello spasso.
Ma prima che al tremendo ed incalzante rito
sia dato il tristo inizio, a voi volgiam l' invito**

**a ricordare assieme, in ultima menzione,
il suddito GIORDANO e vale a dir "Cittone",
che Nostra effigie assunse con maestria tribale,
portando un tocco esotico al nostro Carnevale !!**

**Ed altrettant' omaggio, così vogliono i fati,
al Presidente "Pippo", Giancarlo Sbardellati,
che serietà ed impegno profuse nel mandato,
d'esser maestro e guida del Nostro Comitato !!**

**Ordunque si proceda ! Noi stiamo per partire
per rinnovare ancora ciò che non può morire,
perchè voi immensi artisti, di questo strano mondo,
sarete sempre al fianco del vostro Re**

GIOCONDO